

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNUA	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tante ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

PONTI SOPRA STRADE NAZIONALI

Attesa l'importanza speciale dell'argomento per le nostre provincie, riportiamo la breve relazione fatta dall'onorevole Scialoja al Senato del Regno sulla legge votata dalla Camera il giorno 12 corrente per la costruzione di ponti nazionali.

Speriamo che fra brevissimo tempo sarà sancita una spesa tanto utile alle nostre provincie, e soddisfatto l'urgente bisogno del ponte sul Brenta a Curtarolo.

Ecco la relazione:

Relazione della Commissione permanente di finanza sul progetto di legge per l'autorizzazione della spesa sui bilanci del Ministero dei Lavori pubblici 1872 e 1873 per la costruzione di ponti sopra strade nazionali.

Signori Senatori,

Il Governo vi propone di spendere 1,156,200 lire per costruire cinque ponti sopra fiumi o torrenti che tagliano strade nazionali, ed interrompono le comunicazioni, che queste sono destinate a facilitare tra molti ed importanti punti del territorio Italiano.

Questo basta a mostrare la grande utilità generale della spesa.

E quando si prende ad esame ciascuna delle opere proposte, si riconosce facilmente se non pari l'urgenza per ciascuna di esse, pari la opportunità, e dirò pure la necessità di tutte.

Ne reclamano l'esecuzione lo sviluppo commerciale contrariato, ed il contrasto troppo spiccato tra le interruzioni di strade importanti, come sono le nazionali, ed il fine loro che è quello di agevolare ed accrescere il movimento e l'attività della circolazione.

E' quasi superfluo aggiungere che la costruzione de' cinque ponti concerne più direttamente gl'interessi di quella nobilissima contrada italiana, che infatti di strade comuni o ferrate non ha per anco cagionato al bilancio dello Stato aggravio da essere, per ragione d'eguaglianza, moderato, o temperato, potendo più tosto affermarsi il contrario. Nè è da tralasciare che pel più dispendioso de' cinque ponti proposti, la provincia di Treviso, concorrerà alla spesa con una contribuzione di cinquanta mila lire, ch'è poco meno del decimo.

La vostra Commissione di finanza non esita dunque a raccomandarvi di approvare il disegno di legge; ed anzi vi prega di farlo col minore possibile indugio.

Addì 13 maggio 1872.

SCIALOIA, Relatore

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma 14 maggio.

La crisi municipale è terminata colla rielezione integrale della Giunta dimissionaria. Questa volle fare la prova di due votazioni per avere il criterio della maggioranza su cui poteva disporre. Prima i dimissionarii votarono per il solo Grispigni, il quale risultò eletto con 32 voti; poi vennero a una votazione definitiva, nella quale i membri della Giunta furono rieletti con 30 a 34 voti. I votanti erano 50, e quindi apparve chiaro che l'opposizione non conta che sopra sedici voti. Io aveva dunque ragione che non valeva la pena di far tanto chiasso per nulla.

La crisi parziale del Ministero che si preannunzia da tanti giorni finirà essa

al medesimo modo? È assai probabile se si deve giudicare dalle votazioni della Camera, tra cui quella dell'ordine del giorno De Blasis sull'interpellanza Botta. È certo però che se la proposta del ministro Correnti sul miglioramento delle condizioni dei professori non viene ritirata, c'è pericolo di fiera burrasca. E anche il ritirarla non è senza pericolo, poichè ora il ministero trovasi tra due frazioni assai forti, una di destra e una di sinistra, e l'appoggiarsi ora all'una e ora all'altra è un giuoco che non può durare, e che non può nemmeno piacere ad uomini seri come sono i capi dell'attuale gabinetto. Al ministro di istruzione pubblica può riuscire comodo il compromettere così per il proprio interesse la posizione politica dell'intero gabinetto, ma alla lunga è un sistema che non può durare.

Le modificazioni alla legge comunale e provinciale incontrarono molta opposizione nel Comitato privato della Camera, dove il relatore deputato Manfrin propose una questione pregiudiziale. Finalmente fu stabilito di ammetterla a discussione e riferirne al più presto alla Camera. S.

Roma, 14 maggio.

Siamo alla vigilia di una crisi. La notizia che vi dò a bruciapelo è piuttosto grave, ma non pertanto è meno vera. Il voto di ieri sull'interpellanza Botta, sebbene favorevole al Ministero, pure l'ha indebolito, mentre ha provato che la maggioranza è sfasciata; diffatti due soli voti di differenza con cinque ministri che votavano non creano certamente una situazione molto soddisfacente. Aggiungete a ciò che oggi all'aprirsi della seduta il Presidente ha

annunciato che il ministro dell'istruzione pubblica non poteva intervenire per motivi di salute ad assistere alla discussione del suo progetto di legge sugli insegnanti, mentre pochi minuti prima Correnti era stato veduto entrare in Parlamento.

Si aspetta un Decreto Reale per il ritiro della legge, e quindi molto probabilmente la dimissione del ministro. Sarà poi solo il Correnti ad uscire dal Gabinetto? O piuttosto non lo seguiranno il Castagnola ed il De-Vincenzi? Ed il ministro dell'interno li seguirà o starà fermo al suo posto? Ecco tutti quesiti ai quali nè io, nè, credo, alcun altro saprebbe per ora rispondere, e sui quali forse anche i ministri stessi fuori di quest'ora sono perplessi. Non vi riporto che le voci che corrono, poichè sarebbe gettarvi in una maggiore confusione — tra le tante dicerie havvi quella che si possa sciogliere la Camera, e sarebbe questo l'avverarsi della profezia fattavi sino da tre mesi addietro, ma oggi credo la notizia prematura. Certo si è che domani si attende un risultato, e forse cominceremo a vedere un po' di luce.

Oggi il Comitato sentì la relazione fatta dal vostro concittadino Manfrin, sulla possibilità di discutere la legge comunale e provinciale. Vera relazione scritta o stampata non vi fu; bensì un rapporto improvvisato nel quale il Manfrin fu felicissimo. Egli a nome della Commissione proponeva che si dovessero suffragare i studii teorici con altri studii improntati alla pratica, chiedendo notizie se non a tutti almeno ai più importanti Comuni di Italia, ma la proposta non venne accettata, e venne accolto un ordine del giorno che poneva alla discus-

sione quell'infelice progetto. È questione di partito e l'opposizione vuole discuterla per dare un voto di sfiducia al presidente del Consiglio ministro dell'interno, e farlo cadere. Ciò nondimeno, su questo progetto avrà la precedenza l'altro delle convenzioni marittime, il quale è molto più interessante specialmente per la vostra Venezia. Forse se tale discussione si prolunga, arriverà il momento di chiusura della Sessione, ed il pericolo per il Lanza sarebbe per ora scongiurato. Insomma la posizione è disastrosa, ed è creata non già da una situazione naturale, ma dalla violenta opposizione di alcuni della destra, alla quale il Ministero attuale sembra troppo affrettato nella via del progresso. Vi parrà strano che a codesto si associ la sinistra, ma questa parte della Camera ha per costante obbiettivo la caduta del Ministero, ed è quindi logico che ne colga tutte le occasioni.

L'improvviso malore del ministro Correnti, ha permesso che si cominciasse la discussione del bilancio definitivo del ministro degli affari esteri. La discussione generale si è aperta con vivissimo fuoco dei deputati Ferrarri e Miceli. Quest'ultimo che ha parlato secondo, fece le meraviglie che dalla destra nessuno sorgesse a difendere il ministero dagli attacchi del suo collega, ma il deputato Massari ha felicemente risposto che il ministero non avea bisogno di difensori, e che i fatti risponderanno meglio di ogni parola agli attacchi degli opposenti. E diffatti così il Ferrarri come il Miceli furono poco felici. Il primo che tanto giustamente fu chiamato l'illustre demente ebbe per base delle sue aspre censure il libro *Rome et la République fran-*

APPENDICE

(Proprietà riservata)

EL LIBRETO

della

Cassa de Risparmio

Commedia in 3 atti del cav. P. FERRARI.

(Cont. Vedi num. di ieri)

Teresa. Podarò almanco star quà spero?
Bepo. Si basta che tasè....
Teresa. Ben tasarò.... ma ascoltarò.
Bepo. Fin che ve par e piase.
Teresa. Le recie no me le stroparè ah?
Bepo. No ve stroparò gnente ste quieta.
Teresa. Voria vedar che ve provessimi....
Bortolo. Ma tasi dunque in malora.
Teresa. Chi xe che parla? Mi son quà che fazo la calza.
Bepo. Brava cussi va ben.
Teresa. Voressi forse dir che no so bona da altro?
Bepo. Ma Teresa fè sto piaser....

Teresa. E vu no me stuseghè a parlar.
Bortolo. Ma Teresa... Bepo po nol te stusega.

Teresa (indicando suo marito). Eccolo là belo e strigà anca lu, a metarse contro so mugier.

Bortolo (tutti e due fanno un movimento) Ma Teresa..

Bepo }
Teresa. Si... si.... andè là... no parlo altro... devento muta... ma sorda no (per partire)... ah per ute de sorda no... no... no... cinquemila cinquecento cinquantacinque volte no... no... (si mette a lavorare)

Bortolo e Bepo (si guardano fra loro)
Bepo. Dixè pur sul

Bortolo. Vu m'avè dito che el libretto dell'arismario no podevi darmelo se no stava do mesi in fila senza imbrigarne, e che gaveva tempo sie ani a far sta prova. Pur troppo xe passà cinque anni e diessè mesi senza che me sia riuscito de farlo.

Teresa (dal fondo) Vizioso, infame!

Bortolo. Restava do mesi... pur troppo. Gho resistio quatordece zorni, ma co semo stai a quello dei quindese gera la sagra de San Bortolomio... el mio onomastico... la sera m'ho lassà tentar, .. Sperava che la fusse una cossa

da gnente... che no la gavaressi gnanca savesta, ma invece! Ostaria! La xe stada una bala... ma de quele da far epoca. Basta dir che me xe fin vegnua la bela ispirazion, de vegnirve a sercar vu per assicurarve che no gera imbrigo.

Teresa (c. s.) Infame, vizioso!

Bortolo. El di dopo vu se vegnuo a farme una gran predica. Mi gho risposto che ormai gera inutile perchè el mal gera fatto, el libretto gera belo e andà in fumo, ma per cossa vu m'avè dito? e se restà la imbrogià... disendome... impastizandome sù... Chissà... ale volte... vedaremo, e dele altre mezze parole che mi gho credesto che le disessi per consolarme.

Bepo. Xe vero me ricordo de tuto.

Bortolo. Ben sapiè mo che adesso ghe xe chi me vol far credar che el vostro imbarazzo el fusse, perchè el libretto nol giera vincolà da nissuna condizion e che gavaressi dovesto darmelo subito quando s'ha averto el testamento, come che gavè fatto co'Marco, motivo per cui, mi gavaria sempre diritto ale mila lire del libretto. Cossa me rispondeu?

Bepo. Questa xe la prima dele vostre domande?

Bortolo. Si pò....

Bepo. Ben sentimo la seconda.

Teresa. Gnente afato; fate intanto risponder ala prima.

Bepo (a Teresa.) Vu no dovè occuparvene! Che ghe risponda o prima o dopo fa l'istesso.

Teresa. Se fa l'istesso rispondeghe prima.

Bepo. Gho la mia bona rason.

Teresa. Si quella de infenociarlo.

Bepo. Mi ve ripeto che vu gavè da tasar, e che se no tasè mi no rispondo ne prima ne dopo, ciapo la porta e vago via.

Bortolo. Tasi un fià benedetta! O prima o dopo basta che Parisponda.

Teresa. Mamalucco.... Si no parlo altro.

Bortolo. Mio sior barba galo lassà un secondo testamento?

Bepo. Si.

Bortolo. Che se ghe dise codicilo?

Bepo. Si ben codicilo.

Bortolo. Da verzer dopo sie ani dala so

morte.

Bepo. Si.

Bortolo. In dove qualmente che el dispone de un capital de 10,000 lire.

Bepo. Si.

Bortolo. In favor de persone nominæ nel codicilo medemo?

Bepo. Si.

Bortolo. Con dele condizion che se trova scritte anca quele nel medemo?

Bepo. Sì.

Bortolo. Se pol mo adesso saver chi xe ste parsona, o cossa xe ste condizion?

Bepo. Nò.

Teresa. E per cossa no?

Bepo. Perchè... ma za a vu no ve rispondo.

Teresa. Ve lo dirò mi el percossa....

Bepo. Paroni patroni (per partire).

Bortolo. Ma no aspetè... e ti tasi siestu malegnasa.

Teresa. Patatuco! Mi no parlo altro.

Bortolo. Donca? per cossa no se pol saver?

Bepo. Perchè el codicilo no se pol averzer che in cao sie ani.

Teresa. Ma vu per altro savè benissimo....

Bepo. Ve saludo....

Bortolo. Ma no (trattenendolo) Vu conossè el nome de quele persone e cossa xe ste condizion.

Bepo. Pol esser de si, e pol esser de no.

Bortolo. Scusè, o sior barba Venanzio v'ha proibio de parlar, e allora podè dir che el ve lo gha proibio; e nol ve lo gha proibio e allora podè parlar.

Bepo. Se da mo la combinazione che ghe sia un terzo caso; che vostro

caise di Giulio Favre. L'altro ponendo il principio che la politica estera non è che il risultato della politica interna, esaminò gli atti del Gabinetto per concluderne essere esso la personificazione della reazione e dell'ultramontanismo. Il Visconti Venosta rispose ad essi con un discorso così chiaro, così concludente che distrusse ogni accusa. Tra le tante belle cose che disse hevvì di saliente questo punto: che in Italia dominano due sentimenti, quello religioso e quello patriottico; che conviene trattarli ambidue con tale cautela da non farli degenerare in passioni irreconciliabili; che infine è d'uopo condurre le cose così che l'Italia si faccia garante presso l'Europa del sentimento religioso, mentre l'Europa deve garantire l'Italia dal sentimento patriottico.

Il Visconti Venosta ebbe gli applausi vivissimi della Camera, e credo che l'opposizione stessa, almeno quella più ragionevole non abbia potuto negargli un bravo di cuore. Ma purtroppo il discorso del ministro degli esteri non può valere a rafforzare la posizione de' suoi colleghi, ed è quindi d'uopo prepararsi a vedere mutati alcuni degli attuali reggitori della cosa pubblica, con quale vantaggio dell'Italia lo dicano i veri patrioti. (X)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — La Commissione incaricata dalla Camera di rivedere la legge per le amministrazioni comunali e provinciali proposte dall'on. Lanza, oggi riferirà nella seduta del Comitato della Camera il risultato dei suoi studi.

— Questa mattina, alle ore 11, il signor Bourgoing ha presentato a Sua Santità le lettere che lo accreditano come ambasciatore di Francia presso il Vaticano. (Opinione)

MILANO, 15. — Ieri poco dopo le 3 pom., arrivava da Arona la principessa Margherita, col principe di Napoli. Sua Altezza Reale era accompagnata dalla sua dama d'onore, marchesa di Montenero, e dal gentiluomo di camera, marchese di Montereno. Alla stazione fu ricevuta dal Prefetto, dal general Petitti, dal Sindaco, dal procuratore generale commendatore Robecchi, ecc.

La principessa, a giudicare dall'aspetto, gode eccellente salute: essa strinse la mano con speciale deferenza al nostro Sindaco, al quale, disse che era assai contenta di poter passare alcuni giorni a Milano «ove si sta proprio bene». Poscia salì nelle vetture di Corte, insieme alla dama d'onore, di servizio,

barba Venanzio, m'abia lassà paron de parlar o de tasar, come me par e piase a mi... e allora son paron de parlar o de tasar come me par e piase... no so digo se me spiego, e se vu me capi. Questa la xe la risposta ala seconda domanda. In quanto po ala prima, quella del libretto, credeu de averghene ancora diritto? credeu che mi v'abia imbroglià? Credeu che ve lo gabia robà?

Teresa. Mi si che lo credo... mi si.

Bepo. Basta cussi, e gho tolerà abastanza. Chi xe causa del so mal pianga se stesso. Ve sodisfarò e sarà el vostro castigo. Ma prima verzi ben le recce, e ste a sentir. Vu savè che mi za oto ani gera un vizioso, un poco de bon come vostro mario.

Teresa. Lasselo star mio mario povareto. Bepo. Mio santolo Venanzio un zorno el m'ha dito: Gho fatò testamento: a favor de chi gho domandà mi? Ti lo savarà a so tempo m'ha risposto mio santolo. A ti te regalo adesso un libretto dela Cassa de Risparmio. Ti ti gha dei vizii, ti xe indebità fin sora dei oci: presto prevedo che el libretto sparissa e passa in Dio sa che man... Se per altro ala mia morte ti gavarà fato del to libretto l'uso che m'ime

che si trovava pure alla stazione, e che era la marchesa Trotti Belgiojoso.

Ieri sera S. A. R. assisteva dal suo solito palchetto in prima fila, alla rappresentazione del vecchio teatro Re.

Oggi ci fu scambio di visite fra essa e il Re e la Regina di Danimarca, e il principe e la principessa di Galles.

La principessa Thyra si è quasi completamente riavuta dalla sua malattia e comincia ad alzarsi dal letto.

(Pungolo)

FIRENZE, 14. — La *Nazione* scrive: Crediamo che la notizia data ieri dalla *Gazzetta d'Italia* di un incarico affidato al conte Chambry Digny di recarsi a Vienna per definire col commissario imperiale signor Charvat la separazione delle strade ferrate dei due Stati, sia priva di fondamento.

NAPOLI, 14. — Il *Roma* dice che la Giunta comunale ha deliberato ad unanimità di aumentare lo stipendio a tutti i maestri ed a tutte le maestre municipali, nel venturo bilancio; e che in una delle prossime tornate sarà portata tale deliberazione all'approvazione del Consiglio.

UDINE, 15. — Una scossa di terremoto si fece sentire ad Udine nelle ore pomeridiane di ieri. Ci dicono che a Cividale la scossa fu di molto più forte e ripetuta, avendo scrofolato i muri di qualche casa e fatti cadere alcuni camini. (Giornale di Udine)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — Si annunzia per la fine del mese un viaggio in Francia e in Germania del Re Don Ferdinando di Portogallo, accompagnato dalla sua sposa morganatica la contessa d'Elda, e da un numeroso seguito. Il re viaggerà nel più stretto incognito. (Constitut.)

— Lo stesso giornale conferma l'arresto dei generali Elio Rada e Lirio, non che del generale Urgate e del luogotenente colonnello Recondo, carlisti.

— Ieri vi fu un pranzo di 45 coperti al palazzo della presidenza: v'intervernero tutti i principi d'Orléans.

— Si dice che il sig. Nigra abbia ottenuto un congedo temporario dal suo governo, e che lascerà Parigi domani per andare a Roma.

GERMANIA, 12. — Parecchi ecclesiastici della provincia di Hesse diressero al governo prussiano una lettera identica in cui dichiarano che nella loro qualità di servitori di Gesù Cristo non possono prestarsi a sorvegliare le scuole sotto il punto di vista dell'insegnamento religioso, in nome e secondo le istruzioni del potere temporale, cioè dello Stato.

— A Berlino il Consiglio federale discusse nella seduta dell'11 il progetto

intendo. — Ste ben atenti tuti do a ste parole de mio santolo — Se no ti gavarà comesso azion da tribunal, ti sarà contento de mi — Quando el povaro santolo xe morto, mi gera in perfetta regola co tutte le so condizion e s'ha trovà che l'erede gera mi. L'aveu capio el mio discorso?

Bortolo. (impensierito) Mi gnente afato.

Teresa. (pensosa non parla)

Bepo. (a Bortolo) Fevelo spiegar da Teresa che me par che la gabia capio... e adesso concludo. La vostra puta che no la ghe tenda a mio fio, del codicillo no so gnente e no voglio dir gnente... e in quanto sia dele vostre 1000 lire del libretto tornarò più tardi co tutte le carte e sarò sodisfai. Adesso steme ben viscere... ve saludo (via)

SCENA QUINTA

Bortolo e Teresa

Bortolo. Me par che ti sii diventata proprio muta. Gastu capio qualcosa? Teresa. Ah se gho capio! ti gha tanto muso da domandarme se gho capio... Anca ti, ti gha capio. Ti fa finta de no capir, ma ti gha capio vecio, perchè la conclusion de sto fato la xe che coi to vizii, col to sbavazar, col

della Baviera, di prendere com e misur nella distribuzione del resto della contribuzione francese per 3/4 la cooperazione militare, e per 1/4 il numero della popolazione. Il presidente Delbrück dichiarò che la Prussia accettava la proposta.

Il Consiglio votò all'unanimità il progetto, rafforzando in tal modo i vincoli che uniscono i vari paesi dell'impero.

— 13. Il Comitato per la solennizzazione secolare della congiunzione della Prussia occidentale colla Monarchia prussiana fu ricevuto oggi in udienza dall'Imperatore. Il presidente del medesimo, il sindaco di Danzica, Winter, pregò l'imperatore di concedere che la solennità possa aver luogo il 13 settembre nel castello di Marienburg e di onorare la festa colla sua presenza.

L'imperatore rispose aderendo ed assicurando d'intervenire alla solennità.

INGILTERRA, 12. — Si ha da Londra:

Presso il conte Beust vi fu ieri un pranzo in onore del re del Belgio; oltre il re, v'intervernero anche il principe e la principessa Teck e gli ambasciatori del Belgio e dell'Olanda.

TURCHIA, 12. — Telegrafano da Costantinopoli:

Gli autori delle vessazioni a danno degli israeliti furono tradotti qui da Smirne, incatenati. Il governo è risoluto di procedere con tutta severità, ed il sultano s'espresse dicendo: «Nel mio impero non vi sono più nè cristiani, nè maomettani, nè ebrei con diritti diversi, ma bensì cittadini aventi tutti eguali diritti.» Quest'espressione trovò ovunque la migliore accoglienza.

INDIA, 8. — I giornali esteri pubblicano i seguenti dispacci:

Bombay, 8. — Essendosi rotte quaranta cataratte, i dintorni di Vallore rimasero sommersi dalle acque. Perirono circa mille persone, dodicimila restarono senza tetto, e circa tremila prive di ogni mezzo di sussistenza.

SPAGNA, 11. — Da tutte le relazioni sull'insurrezione risulta che le bande carliste si prefiggono lo scopo di stancheggiare le truppe non impegnandosi mai, d'ora in avanti, in fazioni militari serie.

ATTI UFFICIALI

3 corrente.

Un regio decreto del 28 aprile, a tenore del quale, il termine fissato al 30 aprile 1872 con gli articoli 3 e 4 del R. decreto 17 settembre 1871 per la pubblicazione dell'estimo catastale riveduto dei terreni della provincia di Roma, e per i ricorsi degli interessati contro l'estimo stesso, è prorogato al 31 luglio.

to far debiti sora debiti, ti gha perso le mille lire del libretto e chissà anca un lassito nel scodiciglio del barba. Tuto perso, rovinada la to famegia, per i to maledeti vizi: se podaria viver ben, e invece ti ne fa stentar, ti fa stentar la nostra povara puta, e ti ghe fa perdar un bon partio.

Bortolo. (scoppiando in pianto.) Xe vero ti gha rason. Povara dona ti! Povara la nostra creatura! Xe vero, xe vangelio son un'infame, un scelerato, son un mostro de l'Africa.

Teresa. (rabbonita e commossa) Eh andemo va là... cossa xe ste smanie, cossa xe ste disperazion? Andemo via, ormai za, quello che xe fato, xe fato, bisogna rassegnarse, e far conto de aver guadagnà un terno, e de averse fate suso le bisette de cavei colla firma del lotto. Semo ancuo quel che semo sempre stai. Tiraremo avanti come che gavemo fato fin adesso. Se ti vol rimediare al mal, lassa i vizii, mettite a lavorar, ma no disparate cussi, che per zonta no ti t'avessi da ficar in leto malà. Quello che gho dito lo gho dito per la nostra creatura. Fa sto eroismo per ela... che no la xe giusta vecio mio... che no la gavemo messa al mondo per farghe far dizun

Un regio decreto dell'11 aprile, che dà facoltà all'amministrazione del Collegio Caccia di Novara di concedere pensioni e mezzepensioni sulle sue rendite, anche a favore dei giovani che siano ammessi negli Istituti superiori militari e marittimi del regno per compiere la loro educazione scientifica e professionale.

Disposizioni nell'ufficialità del regio esercito nel personale dell'ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Soccorso ai danneggiati dal Vesuvio. — Siamo ben lieti di portare a conoscenza del pubblico che la Società del Casino dei Negozianti ha aperto una colletta pei danneggiati del Vesuvio.

Non dubitiamo che una classe così intelligente, di cui fanno parte tanti devotissimi, concorrerà largamente ad opera tanto filantropica.

— Sappiamo che anche il Consiglio comunale di S. Giorgio in Bosco, dietro iniziativa di quel sindaco ha stanziata una somma a favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio. Ciò serve ad esempio di altri Comuni di campagna.

Stazione Bacologica. — Ci si partecipa che domenica 19 corr. alle ore 12 meridiane, avrà luogo presso questa nostra Stazione Bacologica una pubblica conferenza.

Accademia scientifico-letteraria del concordi in Rovolenta.

Giovedì 9 maggio corr. ebbe luogo la prima tornata dell'anno accademico. La inaugurava il nuovo presidente conte Antonio Malmignati esponendo con elegante ed ingegnoso lavoro le proprie idee sulle cause della decadenza delle accademie in genere e sull'indirizzo che egli ritiene il più opportuno per render queste più conformi al nostro tempo e ai nuovi principii.

Successivamente, giusta l'ordine del giorno, leggeva il dott. Antonio Del-Bon una elaborata e molto erudita dissertazione sopra i due grandi fattori dell'economia nazionale, *Proprietà e Lavoro*; il quale argomento ampiamente sviluppò pergeva occasione all'illustre professor Tullio Martello di farci conoscere un saggio della sua opera, tuttora inedita, sull'*Internazionale*, e precisamente l'istoria di codesta formidabile associazione più famosa che conosciuta. Ed era invero un quadro vivente offerto con prestigio quasi drammatico; era mirabile lo sceneggio, veritiero il contrasto delle tinte, e però convincenti le conclusioni contro quel tessuto d'utopie che formano lo spauracchio degli stati moderni.

anca i zorni che no xe segnai sul *Schieson Trevisan*, che no la lo merita, perchè la xe bona, ela te vol ben, e se ti sentissi come che la me strapazza povareta, quando digo mal de ti. Per mi za no me ne importa te lo ripeto, o bruta o bela, rossa o zala, grassa o magra... per mi xe istesso.... Ti me gha a memoria come el *pane nostrum quotidianum* e no gho da piacer che ala mia puta, ma una mare per i so fioi, no la xe ne bruta ne vecia.

Bortolo. La se lamenta ah la Carolina?

Teresa. No vecio, anzi la te difende. Anca el di de San Bortolomio quando la sera te metevamo in leto, che no ti stevi drito, sasto cossa che la me diseva: Povaro papà el stadiga el tribola tuto el zorno; un fia de distrazion la ghe xe necessaria.

Bortolo. Xe quello che ti no ti vol mai capir. Xe che un fia de distrazion la me xe necessaria! Cassa!

Teresa. (subito con impeto). Ah! toco de disgrazia! Distrazion ti la ciama ah! Ridurne tutti in miseria per butar via i soldi all'ostaria col vin, col zogo, e con... me fermo per prudenza? Distrazion ah! far sonar i organeti nei magazen di vin per far balar le... e

Tutte e tre le letture vennero così dai soci che dagl'invitati e dal pubblico udite con interesse, e retribuite di molti applausi.

Si teneva in seguito la seduta segreta, procedendo alla lettura del sunto dello Statuto accademico compilato dallo stesso sig. presidente per essere dato alle stampe e diramato quindi ai singoli soci; e questo venne approvato ad unanimità ed approvata la stampa. Si passava quindi allo scrutinio segreto per la nomina dei Soci proposti nella precedente seduta privata ed uscirono eletti:

A Soci ordinari

I signori: Ing. Girolamo De-Mattia, avv. Mattia De-Benedetti, dott. Luigi Forti, cav. dott. Augusto conte Corinaldi, cav. Luigi Ivancich, Giacomo Moschini di Giacomo:

A Soci corrispondenti

I signori: Carlo Abetti, prof. avv. Augusto Montanari.

Domani daremo il discorso letto in questa seduta dal sig. presidente dell'Accademia conte Antonio Malmignati.

Atti esecutivi. — In seguito a quanto ci fu scritto da Piove, e venne pubblicato col titolo *Atti esecutivi nella Cronaca cittadina* del n. 133, *Giornale di Padova* 13 corrente, ci si mandano questi schiarimenti, che per debito d'imparzialità noi pubblichiamo:

In riscontro a quanto sta contenuto sotto la Rubrica *Atti esecutivi nella Cronaca Cittadina* di questo preg. Giornale in data 13 maggio anno corrente il sottoscritto dichiara:

Per il titolo ivi indicato il debitore vide eseguirsi fin dal 4 settembre 1871 N. 176 l'atto di oppignorazione.

Se l'ulteriore procedimento ebbe luogo nel maggio 1872 (vale a dire più di otto mesi dopo) sembra che sieno ispirati gli atti della Esattoria di Piove tutt'altro che a soverchia fiscalità, e non possono per eccessivo rigore subire censura.

Le forme usate dal Cursore e Reali Carabinieri furono senza eccezione cortesissime.

Il difetto della presenza sul luogo del debitore non poteva sospendere l'esecuzione, già troppo a lungo protratta.

Questo difetto d'altronde non può portare impedimento all'esercizio dei diritti dell'esecutante, perchè se fosse altrimenti lo stesso debitore potrebbe rendere impossibile l'esecuzione per sempre.

L'Esattoria scrivente sarebbe incorsa in colpa se più a lungo avesse lasciato giacere quell'affare.

La lunga dilazione fu accordata all'effetto di risparmiare al debitore (se avesse voluto pagare) ulteriori spese, ed alla scrivente il dispiacere di ulteriori persecuzioni giudiziali.

Fa appello il sottoscritto all'onesta imparzialità del signor Direttore di que-

me fermo? Distrazion ah? andar la note per le cale a cantar certe canzoni... e fasendoghe da basso a certe ose... fine... e me fermo. So tutto, sa, canaglia, e no verzar bocca sa! che no gavè avuo gnanca vergogna de passar tuti assieme soto ai nostri balconi!... che per quanto gabia tossio... parlà a forte e butà in terra le careghe per far sussuro tanto che la putela no sentisse, co'quela to vosassa da toro, la t'ha sentio e conossuo? E questa ti la ciama distrazion? Ma mi li ciamo scandali da far deventar rossa la Misericordia de Dio anca siben la gha i balconi più alti dei nostri e le recie stropae col bombaso!

Bortolo. (che intanto avrà raccolti vari oggetti e avvolti in un drappo) Eh! corpo de Diana tasi un poco là.... ti me par una de quelè rachete da settimana santa..... brontolona eterna. Tante tenerezze, tanti stomeghezzi, tante smorfie perchè me quieti e che no me amala, e pò....

Teresa. Ti faresti perdar la pazienza all'aseno! Basta vien quà dame un baso e metemoghe una piera suso.

(Continua).

sto preg^o. Giornale acciò si compiaccia in questa guisa di completare ogni dovuta notizia al pubblico circa questa vertenza, nella quale non difetto di prudenza, non rigore insistente, o fiscalità esagerata, ma massima moderazione ed esemplare tolleranza ispirarono la condotta della Parte Creditrice.

Coglie lo scrivente questa occasione per protestare all'egregio sig. Direttore ogni ben dovuto senso di stima è considerazione.

Li 15 maggio 1872.

(segue la firma).

Prospetto sull'andamento del vaiuolo nel Comune di Padova dal 1^o a tutto 15 maggio 1872.

Rimasti in cura al 30 aprile	N. 2
Sopravvenuti dal 1 ^o a tutto 15 maggio:	
Casi di vaiuolo	N. 0
vaiuoloide	4
varicella	6
In complesso	N. 8
Dei quali guariti	N. 2
morti	0
Rimasti in cura al 15 maggio	6

(due al Lazzaretto, uno allo Spedale Militare, due a domicilio in Città, ed uno nel Suburbio).

Teatro Garibaldi. — Per abbondanza di materia dobbiamo rimettere a domani l'articolo già composto sulla recita di ieri sera.

Teatro Concordi. — Se siamo bene informati la prima recita del *Don Procopio* avrebbe luogo il giorno 22 corrente.

Programma dei pezzi che la musica Cittadina suonerà domani, 17, in Piazzetta Pedrocchi alle ore 8 pom.

1. Polka.	Farbak
2. Sinfonia - <i>I Normanni</i>	Mercadante.
3. Duetto - <i>Celinda</i> .	Petrella
4. Finale ultimo - <i>Ballo in Maschera</i> .	Verdi
5. Valz.	Strauss
6. Finale II - <i>Lucia</i> .	Donizetti
7. Congiura - <i>Ugonotti</i> .	Majjerbeer.
8. Marcia.	Kleber

Furto. — Un'altra serva, come quella di ieri, aveva rubata una collana d'oro del costo di lire 45 alla sua padrona; la collana venne recuperata. La ladra fu tosto arrestata.

Ora che i ladri uomini fanno sosta, rubano le donne. Lavorano forse in solido fra loro?

Questua e vagabondaggio. — Le Guardie di P. S. arrestarono ieri un questuante d'anni 40 sano e robusto; e così pure un vagabondo, di Cento, senza recapiti, e senza mezzi per vivere.

Bibliografia. — *Memorie di famiglia* è il titolo di un grazioso libretto di brevi poesie, pubblicato testè dal sig. Pietro Bertini, e dedicato, con gentile pensiero, alla sua madre, nel di lei giorno onomastico.

L'affetto da cui sono ispirati questi versi, rendono tosto simpatico il poeta all'animo del lettore; imperocchè il suo non è un affetto convenzionale; ma bensì parte direttamente dal cuore. Io ho letto con sommo piacere il libretto del Bertini, ed ho potuto in esso ammirare il bell'animo e le rare doti di chi lo scrisse.

I concetti esposti in leggiadri versi, sono semplici, cari, affettuosi e non di rado hanno l'impronta della novità. Voglio sperare che l'autore vorrà farci gustare ancora di sì bei versi che altamente lo onorano.

A. Z.

Notizie militari. — Le grandi manovre. — Ci si assicura che S. A. R. il principe ereditario assumerà l'alta direzione delle grandi manovre che avranno luogo nella seconda quindicina dell'agosto venturo.

Pare che il teatro su cui si svolgeranno le grandi manovre ora dette sarà il tratto di territorio al nord di Milano e di Novara, ove già furono praticate nell'anno 1871 sotto la direzione del luogotenente generale Pettiti.

I reggimenti di fanteria avranno le loro compagnie forti di non meno di 150

uomini cadauna, stante l'aumento che sarà alle medesime recato dagl'iscritti della seconda parte del contingente delle classi 1850-51, ehe stanno per giungere ai distretti, ove ricevervi i primi rudimenti dell'istruzione militare.

A tali manovre prenderanno parte eziandio tutti i volontari d'un anno, i quali saranno per tale effetto riuniti in apposito reggimento che verrà ad essere della forza di circa 1800 uomini, ed aggiunto alla seconda divisione d'istruzione nei primi di luglio.

(Italia Militare)

Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine. — Il repentino e sensibile abbassamento di temperatura, e le notizie esagerate dalla fama di violenti uragani avvenuti la sera del giorno 9 corrente hanno fatto credere che la grandine cadendo estesa e copiosa, abbia devastato moltissime località dell'alta e media Italia, sicchè le dicerie diffuse ad arte o in buona fede, di gravi disastri toccati alla Società di mutua assicurazione contro la grandine, inducono molti a chiedere informazioni sullo stato della stessa Società.

A tranquillare questi dubbi, e per esporre i fatti nella loro verità, la sottoscritta Direzione si fa dovere di dichiarare:

1. Che se gli uragani del 9 corrente furono in molti siti spaventosi, la grandine però ha colpito solo in parte il Varesino verso Gavirate, e la linea del Ticino da Gallarate alla Motta Visconti, toccando un po' il Novarese e La Lomellina e qualche territorio Lodigiano.
2. Che la Società fu colpita nella parte alta del Varesino ed in quella che si estende da Gallarate a Cuggiono, per una striscia ristretta, e quindi in modo da non risentire grave danno mentre nella parte bassa e nel Novarese ove la grandine è caduta più furiosa, la Società stessa non fu esposta che in pochissima parte, essendo in quelle località non ancora sviluppato né assicurato il riso che ivi costituisce il maggior valore assicurabile.
3. Che assolutamente false sono le voci corse di gravi disastri verificatisi nell'Italia centrale e nel Bergamasco e nel Cremonese perchè tutti quei territori sono stati il 9 corrente affatto illesi.
4. Infine mercè il grande affluire delle assicurazioni pel quale la Società ha già ottenuto dall'aprile in poi un valore assicurato di oltre 34 milioni, la stessa Società trovasi oggi, anche calcolati i danni del 9 corrente in condizioni assai prospere di quello che lo fosse nell'anno scorso a questi giorni.

Milano, 13 maggio 1872.

LA DIREZIONE.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:
Bullettino del 15 maggio 1872
NASCITE. — Maschi n. 2. Femmine n. 1.
MATRIMONI. — Friso Luigi di Giovanni, maggiorenne, villico di Lion di Albignasego con Bassan Regina di Fortunato, minorene, villica di Salboro.
 Vaccato Giuseppe di Benedetto maggiorenne, garzone caffettiere di Padova con Da Re Elisabetta fu Giovanni, minorene casalinga di Padova.
MORTI. — 1. Bertan Eugenio di Giacomo d'anni 2 1/2 — 2. Cecon-Zordan Teresa fu Natale, d'anni 70, civile, vedova — 3. Pretato Angelo fu Giovanni Battista d'anni 40, portinaio alla ferrovia, coniugato. Tutti di Padova.
NELL'OSPITALE CIVILE. — 4. Giaccon Giovanni detto Chiero fu Giacomo d'anni 40, villico, di Brusegana, coniugato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

17 maggio 1872

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 11 m. 56 s. 10.3

Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 37.4

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'alt. zza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

15 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
	Barometro a 0... mill.	761.0	760.1
Termometro gentile	+18.4	+22.3	+18.0
Tms. del vap. m. acq.	9.79	10.58	12.17
Umidità relativa...	62	53	79
Dir. e forza del vento	SO 2	SO 2	O 1
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodì del 15 al mezzodì del 16
 Temperatura massima — + 22.9
 " minima — + 13.0

Errata-corrige. — Nell'articolo della Cronaca di ieri sera, intitolato *Lettere minatorie*, è corso un errore, che cambia il senso della frase. Là dove dice: Si meravigliera il nostro anonimo se noi ci diamo la briga — convien leggere: Si meravigliera il nostro anonimo, se non ecc. ecc.

— Nell'articolo *atmosfera*, ultimo capoverso dov'è scritto *da due* fu ommessa la parola *giorni*.

ULTIME NOTIZIE

Estratto telegrafico dell'Agenzia Stefani
 Il Senato continuò ieri (15) la discussione sul progetto della cassazione unica.

Approvansi l'art. 5^o già sospeso, e gli art. 7^o, 8^o e 9^o. Sul 10^o parlano *Ferraris Lanussa, Poggi, De Falco* (ministro) e *Conforti*. L'articolo è approvato.

CAMERA DEI DEPUTATI
 Seduta del 15 maggio

Si continua la discussione sul bilancio degli esteri.

Carutti chiede spiegazioni sul contegno del Governo nell'occasione in cui il Senato del Belgio ch'è un paese amico, pronunziaronsi parole ingiuriose per S. M. il Re d'Italia. Una ferita al Sovrano è una ferita alla nazione: confida che il ministero si sarà condotto secondo la dignità del paese.

Visconti-Venosta (ministro), constatando le buone relazioni che sempre ebbero luogo in passato tra il Belgio e l'Italia, dice che a fronte dei fatti ultimamente avvenuti nel Belgio chiese spiegazioni circa l'assenza prolungata del ministro del Belgio da Roma, sul contegno del ministero Belga circa gli attacchi che risultavano fatti alla persona del Re.

Al primo punto il ministero Belga rispose provvedendo alla stabile dimora del suo ministro a Roma. Circa gli altri punti il governo Belga ci fece pervenire dichiarazioni rivolte a provare il suo desiderio di mantenere con noi buone relazioni, e deplorò gli attacchi contro il Sovrano di uno Stato amico.

Mellana esamina la relazione sul bilancio, a cui fa critiche. Eccita il Governo a ravvivare la vita politica a Roma.

Minghetti difende l'operato della Commissione, constatata gli utili risultati ottenuti dal sistema conservatore.

Ferrari insiste per avere spiegazioni sull'asserzione di Favre; dice avergli cioè Nigra dichiarato che sarebbe stato fatto diritto ad alcuni reclami per una modificazione alla legge delle guarentigie.

Visconti-Venosta (ministro) osserva che non poteva Nigra prendere altro impegno se non che il governo sarebbe occupato delle domande del Governo francese. Che le modificazioni introdotte nella legge circa i musei del Vaticano erano disposizioni che il Governo italiano aveva già prima proposto nel suo progetto.

Macchi raccomanda al ministro la posizione dolorosa degl'Israeliti in alcuni paesi esteri.

Visconti-Venosta dichiara di avere già dato disposizioni onde venire in sollievo, per quanto puossi, di quella classe di sofferenti.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

Dedonno interroga sui tronchi ferroviari da Taranto a Brindisi e da Zollino a Gallipoli.

Bonghi interroga sul sussidio chiesto pella ferrovia da Manfredonia a Lucera.

Devincenzi (ministro) dà spiegazioni ad entrambi.

Un telegramma reca che S. M. il Re farà probabilmente ritorno da Napoli in Roma neg i ultimi giorni della volgente settimana.

Leggesi nel *Constitutionnel*:

Si è sparsa la voce che i Prussiani sgomberano quanto prima tre dipartimenti. I dettagli mancano; ma la notizia pare certa.

Il *Corriere di Milano* ha il seguente dispaccio particolare:

Roma, 15.

Si assicura che il ministero respinga la riduzione del prezzo delle cartoline postali da dieci a cinque centesimi proposta dalla Commissione della Camera.

Il Comitato privato della Camera spese la discussione sulla legge provinciale e comunale.

Si assicura che l'on. Correnti, ministro della pubblica istruzione, abbia data la sua dimissione.

DISPACCI TELEGRAFICI
 (AGENZIA STEFANI)

MADRID, 15. — Una piccola banda comparve nell'Estremadura, e ha rotto il telegrafo. Le truppe la inseguono attivamente.

Al congresso Lafitte presentò una interpellanza sulle pretese illegalità nella elezione di Siviglia.

MADRID, 14. — Serrano parti da Vergara per Bilbao ove entrerà probabilmente domani.

ROMA, 15. — Il *Fanfulla* annunzia che il Principe Umberto partirà giovedì sera per Berlino ove fermerassi tre o quattro giorni.

MADRID, 15. — Il *Diario del Pueblo* annunzia la comparsa nella provincia di Toledo di una banda composta secondo alcuni di 500 uomini secondo altri di 600. Tre compagnie di fanteria partirono da Madrid per Toledo.

BERLINO, 15. — La *Corrispondenza provinciale*, parlando della condotta del Vescovo di Ermiland dimostra che fece prevalere la legge della Chiesa contro le leggi dello Stato, ed agì in contraddizione al giuramento episcopale prestato al suo Re. Il Governo vedesi dunque obbligato di difendere energicamente i diritti di sovranità dello Stato.

NEWYORK, 15. — La commissione del senato è favorevole alla rettifica dell'articolo suppletorio proposto dall'Inghilterra.

I corrispondenti del *Times* e del *World* a Washington mettono come probabile la coalizione dei democratici e dei repubblicani avversari di Grant entro la ratifica dell'articolo, ma credesi generalmente che l'articolo approverassi.

Greely ritirasi dal giornale la *Tribune* durante la campagna elettorale.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	15	16
Rendita italiana	73 66 1/2	73 63 3/8
Oro	21 54	21 58
Londra tre mesi	27 10	27 08
Francia	107 87	107 87
Prestito nazionale	82 35	82 35
Obbl. regia tabacchi	519 50	520 —
Azioni	746 —	746 —
Banca Nazionale	—	—
Azioni strade ferrate	474 —	473 —
Obbl.	225 —	224 50
Buoni	540 —	540 —
Obbl. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	17 34	17 30
Parigi	14	15
Rendita francese 3 0/0	54 77	54 75
italiana 5 0/0	68 20	68 17
Valori diversi		
Ferrovie lomb.-ven.	440 —	438 —
Obbligaz.	258 —	257 50
Ferrovie Romano	120 —	120 —
Obbligaz.	182 25	182 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	198 25	198 50
Obbl. Ferr. meridionali	207 50	207 75
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Obbl. Regia Tabacchi	482 50	480 —
Azioni	702 —	702 50
Prestito francese 3 0/0	87 77	87 72
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 43	25 40
Aggio dell'oro per mill	—	—
Consolidati inglesi	93 —	93 1/8
Banca Franco-Italiana	—	—
Londra	14	15
Consolidato inglese	93 1/8	93 1/4
Rendita italiana	67 3/8	67 1/2
Lombarde	30 1/8	30 1/2
Turco	—	—
Cambio su Berlino	53 1/8	53 1/4
Tabacchi	—	—
Spagnuolo	—	—
Vienna	14	15
Mobiliare	327 25	326 —
Lombarde	196 80	196 50
Austriache	362 —	—
Banca Nazionale	831 —	827 —
Napoleon di oro	898 —	898 —
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	113 10	113 —
Rendita austriaca	71 75	71 60

Berlino	14	15
Austriache	215 1/4	214 1/4
Lombarde	117 1/4	116 3/4
Mobiliare	195 1/4	194 1/4
Rendita italiana	66 3/4	66 1/2
Rendita austriaca	—	—

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Peracchi rappresenta: *Il Duello*, di Paolo Ferrari con farsa. — Ore 8 1/2.

Bartolomeo Meschin gerente respons

COMUNICATO

Il giornale *Avanti Sempre* al n. 159 al suo primo articolo parla contro alla proposta di trasporto degli Uffici Comunali dal paese di Teolo al piano.

I consiglieri appartenenti al riparto di Teolo protestarono essi pure nella seduta consigliare contro l'inconsulta e tante volte rigettata proposta, stando per presentare analogo ricorso alle autorità, e forse anche col mezzo della pubblicità dimostreranno una volta di più l'assurdità di simile misura.

Oggi i sottoscritti, non approvando la forma del detto articolo, e temendo che qualcheduno che non li conoscesse a fondo potesse crederli autori od istigatori dello stesso articolo, dichiarano di esservi del tutto estranei.

Pegli otto consiglieri del riparto di Teolo.

Antonio de Giacomini
 Giuseppe Sinigaglia.

L'uso di un buon sapone è indispensabile alle eleganti signore per conservare la morbidezza, la freschezza e la trasparenza della pelle. Ma quante difficoltà per trovarne uno buono! — Quante ricerche in mezzo alla incredibile quantità di saponi a buon mercato che abbondano nelle profumerie! — I signori Rigaud e C., abili profumieri di Parigi offrono il loro Sapone Miranda che mantiene tutto ciò che promette il suo nome: che significa mirabile bontà, persistenza, profumo squisito e distinto, abbondanza, schiuma, piccola quantità d'alcali ecc. Tali sono, gentili signore, le qualità che devono assicurarvi la vostra preferenza.

Deposito in Padova presso la profumeria Merati. — 2-183.

4) Istruzione sulle specialità contro gli insetti del celebre botanico W. Byer di Singapore (adie inglesi).

Polvere insetticida per distruggere le pulci; si deve cospargere la lenzuola, allorchè si corica, come pure la biancheria del corpo, fra le calze e le mutande e fra le sottane alla cintura, e ciò per sei giorni consecutivi. — Prezzo centesimi 50.

Il composto contro gli scarafaggi e le formiche, bisogna spargerlo nei luoghi infestati e principalmente lungo la strada che essi percorrono e nei fori da dove escono, nonché negli angoli umidi ed oscuri. Circondarne il piede degli alberi e degli arbusti e spargere nelle aiuole. Nelle camere da bigatti, ai piedi dei piantoni e lungo le pareti, osservando bene il luogo da dove passano e s'introducono. — Prezzo cent. 80.

L'unguento inodoro per le cimici va adoperato in questo modo: provvedersi di una penna di pollo, la quale coperta dall'unguento da ambo i lati nella quale è un picciolo, si introduce negli interstizi o fessure dei letti, elastiche e mobili, fossero anche ricoperti di stoffa, e ciò praticarsi ogni cinque giorni nell'estate ed ogni mese nell'inverno, in modo di averlo fatto penetrare dovunque, e colla certezza di una felice risultato. — Prezzo cent. 75.

La polvere topicida va impastata con pari quantità di formaggio, preferendo il più puzzolente e guasto, e se ne formano delle pallottole grosse come nocciuole che si depongono negli angoli delle camere o soffitte infestate da tali animali, che appena se ne sono nutriti, muoiono infallibilmente dopo un'insaziabile sete, divenendo gonfi. — Prezzo centesimi 80.

Contro vaglia postale si spediscono per tutta Italia e per l'estero coll'aumento di cent. 50 per ogni specialità.

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Planeri e Mauro e Viozani, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagne e Diago — Lagnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanetti — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — B. dia, alla farmacia B. saglia e nelle principali farmacia del Veneto.

Vendibile
 alla Libreria editrice F. Sacchetto
 IL
MAGNETISMO
 DI
 FRANCESCO ROSSETTI

N. 3857-519 Div. II 1-36

IL SINDACO del Comune di Padova notifica

che nel giorno 29 maggio corr. alle ore 10 antim. in questa Residenza presso la Div. Il sarà tenuto un pubblico incanto col metodo della candela vergine, per la vendita dei fondi comunali indicati nella sottoposta tabella.

La delibera di ciascuno degli enti messi all'incanto, seguirà a favore del miglior offerente, semprechè abbia garantita la offerta col deposito nell'importo fissato dal Prospetto.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di migliororia non minori del ventesimo, avrà la scadenza col giorno 12 giugno prossimo venturo.

I tipi e la descrizione dei fondi, nonché le condizioni che regolano questa vendita, possono essere esaminati presso la Divisione II in ogni giorno non festivo nelle ore d'ufficio.

Padova, 6 maggio 1872.

L'Assessore anziano ff. di Sindaco PICCOLI

PROSPETTO dei fondi che si pongono in vendita.

Table with columns: DESCRIZIONE, COMUNE e FRAZIONE, PERTICHE centesimali, RENDITA censuaria, DATO per l'incanto, DEPOSITO cauzionale. It lists various land parcels with their descriptions, locations, and financial details.

N. 5827-787 II. 3 385 GIUNTA MUNICIPALE DI PADOVA

Avviso

Gli spettacoli delle corse di cavalli, soliti a darsi in questa Città, avranno luogo nei giorni 14, 17, 18 e 21 Luglio p. v. nella Piazza Vittorio Emanuele II.

I cavalli ammessi alle corse prenderanno parte nelle Batterie dietro estrazione a sorte. Ciascuna corsa conterà di tre giri.

I cavalli di ciascuna Batteria, che giungeranno primi alla meta dovranno assoggettarsi alla corsa di decisione dietro le norme speciali indicate qui appresso.

Nel giorno di Domenica 14 Luglio

Corsa di Fantini

Il numero dei Fantini non potrà essere maggiore di 18, né minore di 9, e verranno ripartiti in tre Batterie. — Se si sarà raggiunto il numero di 15, i due cavalli che in ciascuna Batteria arriveranno primi alla meta, dovranno prender parte alla corsa di decisione. — Se il numero degli inscritti sarà inferiore, un solo cavallo per Batteria sarà ammesso alla corsa di decisione. — Tanto nell'uno che nell'altro caso i tre, che in questa corsa resteranno vincitori avranno oltre alla Bandiera,

Il primo un premio di L. 1000 Il secondo un premio di » 600 Il terzo un premio di » 500

Nel giorno di Mercoledì 17 Luglio

Corsa di Sedioli

Il numero dei sedioli ammessi a questa corsa non potrà oltrepassare quello di 12, divisi in tre Batterie. — I cavalli vincitori in ciascuna Batteria eseguiranno la corsa di decisione, in seguito alla quale riceveranno, oltre alla Bandiera,

Il primo un premio di L. 1000. Il secondo un premio di » 600. Il terzo un premio di » 500

Nel giorno di Giovedì 18 Luglio

Corsa di Bighe

Il numero delle Bighe non potrà eccedere quello di 9, ripartiti in tre uguali Batterie. — Non entrerà nella corsa di decisione che quella Biga la quale arriverà prima alla meta nella corsa della sua Batteria. — Le tre Bighe ammesse alla corsa di decisione avranno, oltre alla Bandiera,

La prima un premio di L. 1800. La seconda un premio di » 1200. La terza un premio di » 800.

Nel giorno di Domenica 21 Luglio

Corsa di Birocini

Il numero dei Birocini ammessi non potrà oltrepassare quello di 12 divisi in tre Batterie, di tre o quattro per ciascuna. — I cavalli vincitori in ciascuna Batteria eseguiranno la corsa di decisione, in seguito alla quale riceveranno, oltre alla Bandiera,

Il primo un premio di L. 700. Il secondo un premio di » 500. Il terzo un premio di » 300.

Avvertenze

I cavalli non saranno accettati se non dietro esame e giudizio della Commissione a ciò stabilita. — Essendo questa autorizzata a sottoporli a prova, i concorrenti dovranno iscriversi all'Ufficio Municipale otto giorni innanzi, per poi presentarsi alla Commissione quattro giorni prima dello spettacolo.

Dalla corsa dei Birocini saranno esclusi i cavalli che fossero rimasti vincitori del premio in quella dei Sedioli.

I cavalli vincitori dei premi nella corsa dei Sedioli saranno però obbligati a correre, in una sola Batteria, nell'intermezzo o della corsa delle Bighe, o di quella dei Birocini, secondo che verrà prescritto dall'apposita Commissione direttrice tali spettacoli.

Il primo, che arriverà alla meta, avrà una Bandiera d'onore.

Le iscrizioni e le corse sono regolate da discipline speciali, che dovranno essere considerate come appendici al presente Avviso. — Pertanto sarà obbligo sia dei proprietari dei cavalli, che dei guidatori, di prenderne conoscenza ed assoggettarvisi, ponendo ad esse la loro firma all'atto dell'iscrizione, dal qual momento s'intenderà assunta ed accettata la responsabilità relativa.

Le corse dei Fantini e delle Bighe avranno principio alle ore 6 e mezza pom., quelle dei Sedioli e dei Birocini alle ore 6.

Padova, 13 Aprile 1872. L'Assessore anziano PICCOLI

ACQUA FERRUGINOSA

della rinomata

ANTICA FONTEDI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Si prende tanto d'estate che d'inverno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori farmacisti d'ogni città. LA DIREZIONE 8-329 C. Borghetti

Presso il Sig. DANESI NAPOLEONE

Via Codatunga - Ponte della Bovetta Numero 4839 A

si acquistano

ossa animali

in qualunque quantità

al prezzo di L. 9 al quintale, rilevando il genere anche alla casa del venditore.

Gli acquisti si fanno tanto al recapito suddetto quanto al deposito situato in Casa Motta sulle mura a S. Massimo. 1-389

AVVISO

Presso la Ditta Francesco Anastasi in Padova, via San Bernardino, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordolesi, Kirsch, delle fabbriche di Marsiglia, della tenuta di centilitri 68 a 80, al prezzo di Lire 28, 29, 33, 34 al cento, a seconda della qualità. — Mezza Bottiglie da Champagne della tenuta di centilitri 38 fino a 46 al L. 26 il cento. — Bottiglioni da litri 3, 8, 10 cadauno al prezzo di L. 64 fino a 128 il cento. 5-365

PADOVA - Libreria Editrice F. Sacchetto - PADOVA

ELEMENTI DI STATICA

per

DOMENICO PROF. TURAZZA

PARTE I.^a

LA STATICA DEI SISTEMI RIGIDI

Padova 1872, in 8° con figure it. L. 2.

EDIZIONI

della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

- List of books for sale with authors and prices: Rolaffo L. La Stenografia italiana... Cornwell Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo?... Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli... Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano... Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli Istituti... Lemoigne prof. A. Linguaggio degli animali... Kombruso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore... Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà... Montanari prof. A. Elementi di economia politica... Rossetti prof. F. Sul Magnetismo... Selvatico march. F. Guida di Padova e dei suoi principali contorni... Idem. L'insegnamento artistico... Idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869... Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni... Sacchini prof. G. Tavole dei Logaritmi... Selmi prof. A. Della fabbricazione e conservazione dei Vini... Zaniboni prof. P. Grammatica della lingua italiana... Idem. Trattato di idrometria e di idraulica pratica... Zambaldi prof. F. Esercizi di sintassi latina.

Alla Libreria editrice Sacchetto trovasi vendibile la Guida di Padova e suoi principali contorni, del marchese P. Selvatico. Prezzo Lit. Lire SFL.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sillicomi di Europa.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 Agosto 1868 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Presso il chimico O. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorragia, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4^a pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vengono adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, usando esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In queste generi di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stizzico di Gonorrea si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedii, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccia militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni di nell'uomo che nell'altro senso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidarii della vescica, e nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 5 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentando due al mezzo giorno, dopo 3 giorni o portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NE. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 90 per l'Inghilterra L. 2. 45 per il Belgio; L. 2. 48 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilarsi le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 80 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avressimo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stutgard 15 Ottobre 1863.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A Wilke.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmi due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gamb., Medico condotto a Bassano, Orleans, 15 Maggio 1869.

Goccia Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 5 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre susposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. Lafarge Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 56 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Gremmelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o Candelle. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingio un poco stentamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Grec.

Pregiatissimo sig. Galleani.

Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroso e che io stessa constatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che ci posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. De R., Levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, harvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta affrancata.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego, — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, Domenico Paolucci — Badia, alla farmacia Bisaglia; e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1872, Prem. Tip. F. Sacchetto.